

Alla Segretaria Provinciale
dell'Unione per il Trentino
Sig.a Fontana Flavia

Ai/alle Componenti la Segreteria
Politica dell'Unione per il Trentino

e p.c.

Al Presidente del Parlamentino dei
Territori

Ai /alle Consiglieri/e provinciali
dell'Unione per il Trentino

Ai/alle Consiglieri/e e assessori
comunali della città di Trento
aderenti all'Unione per il Trentino

Ai componenti il Coordinamento
dell'Unione per il Trentino della
città di Trento

Ai componenti il Coordinamento
provinciale dell'Unione per il
Trentino

Oggetto: dimissioni Coordinatrice città di Trento dell'Unione per il Trentino.

A distanza di circa un anno dall'assunzione dell'incarico di Coordinatrice della città di Trento, ho ritenuto doveroso tracciare un bilancio di quanto realizzato finora.

Una volta completata la costituzione degli organi, a seguito di incontri su tutta la realtà cittadina, si è dato avvio a diverse attività, lavorando con energia, assiduità e generosità, insieme a buona parte del coordinamento cittadino, che ha partecipato con costanza agli incontri e ad alcuni tra i consiglieri e assessori comunali, innovando rispetto al passato nei metodi e nei contenuti.

Il lavoro sulla riforma istituzionale, con particolare riguardo alla tutela delle circoscrizioni, il documento con la presa di posizione rispetto ai quorum referendari presso il Comune, i documenti sulle priorità di bilancio (v. ad es. parcheggio ex Sit, necessità di semplificazione, politiche di risparmio, ecc.), a partire da un coinvolgimento delle circoscrizioni, il documento sullo smaltimento dei rifiuti e TARES, l'analisi e le proposte sui temi della sicurezza urbana, in un'ottica non limitata solo alla presenza degli extracomunitari, il lavoro portato avanti dal gruppo che si occupa di commercio, con il coinvolgimento degli operatori di

settore, gli incontri sullo sviluppo del capoluogo anche nell'ottica del turismo (tra questi anche la serata con Tiziano Mellarini), le riflessioni sulle politiche sportive della città, sia per quanto riguarda la gestione degli impianti che le infrastrutture (in particolare Casa dello sport e piscina Manazzon), la riflessione sulla crisi economica e finanziaria con un incontro specifico sul tema, le proposte in tema di urbanistica e viabilità (v. ad es. serata interventi viabilità a Gardolo, presa di posizione sulla costruzione della nuova biblioteca, riflessioni sull'area ex Italcementi e zona polo scolastico, ecc.), gli incontri con gli amministratori e i componenti le commissioni politiche sociali (circostrizionali e comunale) dedicati al Piano sociale della città, i suggerimenti e le proposte per la costruzione di una pagina web dedicata al capoluogo, nell'ambito del sito dell'Unione, come strumento di informazione verso l'esterno e di condivisione di buone prassi, documenti, ecc. all'interno del partito, l'invio di comunicati stampa ai quotidiani locali (non sempre recepiti), sono alcune delle aree che ci hanno visti impegnati, con riferimento agli aspetti di gestione della realtà urbana, in alcuni mesi, dopo la formalizzazione degli organi (a partire quindi dal mese di giugno 2012).

In tal senso, penso di poter affermare che il Coordinamento del capoluogo, come è stato riconosciuto recentemente in una riunione informale dei coordinatori presenti sul territorio provinciale, è stato il più attivo ed ha offerto ampio supporto ai rappresentanti dell'Unione nell'ambito delle istituzioni, sia a livello circostrizionale che comunale. Al riguardo, tuttavia, devo segnalare che non sempre l'informazione da parte del Comune è stata precisa e puntuale, e talvolta le notizie ci sono giunte semplicemente dalla stampa.

Nello svolgimento della funzione di coordinatore, ho prestato attenzione anche al supporto ai coordinatori circostrizionali, in particolare nei confronti delle persone con minore esperienza, cercando di creare occasioni di coinvolgimento degli/delle iscritti/e, ad es. con la creazione di gruppi di lavoro e con la concertazione delle priorità dei temi da affrontare.

Da questo impegno comune sono scaturiti relazioni e documenti, portati anche all'attenzione degli organi provinciali e comunali del partito (spesso si è trattato degli unici contributi prodotti nell'ambito provinciale: ad es. commento a disegno di legge provinciale sulle Pari Opportunità, utilizzato per intervento in aula, documento sulla sicurezza urbana, utilizzato a livello comunale per la redazione di un ordine del giorno, che è stato approvato, documento "Punti programmatici di fine legislatura Unione per il Trentino"ecc.).

Dal punto di vista politico è stato finalmente sviluppato e fortemente sostenuto, diversamente dal passato, il rapporto con il Parlamentino cittadino e il suo Presidente, favorendo la discussione degli aspetti politici relativi alla città e al più ampio livello provinciale, spesso espressi in documenti e proposte di cui ci siamo fatti latori.

Il lavoro è stato svolto all'insegna della partecipazione democratica, della trasparenza, del coinvolgimento dei territori, della valorizzazione delle persone e dei loro talenti, della condivisione dei documenti: ad es. attraverso la nuova consuetudine di redigere la sintesi degli incontri di Coordinamento cittadino, al fine di aggiornare gli eventuali assenti e fornire uno strumento di comunicazione ai coordinatori circostrizionali, per diffondere le informazioni in maniera capillare presso gli iscritti, nonché per tenere aggiornata la Segreteria provinciale con il deposito presso la sede.

Ho garantito, inoltre, il raccordo con la segreteria politica provinciale, anche attraverso la partecipazione alle sedute degli organi, portando sempre un contributo di idee, talvolta critico, ma sempre con intento propositivo e costruttivo.

Vorrei esprimere al riguardo un sincero ringraziamento, in particolare alle persone che hanno partecipato con dedizione ed entusiasmo alle diverse attività, portando il proprio contributo, consigli, idee.

Tre i rimpianti: non aver potuto far incontrare il Coordinamento con il Presidente Dellai, nonostante ne avessi ripetutamente richiesta la disponibilità, non essere riuscita ad organizzare un evento pubblico sui temi dell'agricoltura in città, programmato per gennaio, a causa dell'improvviso cumularsi di scadenze in relazione all'anticipazione della elezioni politiche a livello nazionale, non aver ottenuto la realizzazione della pagina web del capoluogo sul sito dell'Unione.

Se questa è la situazione rispetto al capoluogo, a livello provinciale, tuttavia, a distanza di un anno dal Congresso, debbo constatare che l'impegno profuso non ha portato ai risultati sperati: quello di un partito desideroso di rinnovarsi nei metodi e nei contenuti, una forza politica che nei suoi vertici esprima il desiderio di un ascolto reale delle istanze e delle valutazioni degli/delle iscritti/e e dei coordinatori per farne prezioso tesoro, che sappia esprimere gratitudine per il lavoro di ciascuno, che difenda i propri organi nell'esercizio delle loro funzioni, rispetto ad attacchi strumentali, che trovino la loro origine non nella dimensione politica, ma nelle ambizioni/delusioni personali (mi riferisco in particolare al precedente coordinatore della città) e che continuino a tutt'oggi, senza che vi sia stato intervento di alcuno, ad eccezione di quanto intrapreso (senza esito) dal Presidente del Parlamentino cittadino; un partito che nei suoi vertici consenta ai coordinatori di lavorare "con" e non "nonostante", che percorra la strada del confronto e del coinvolgimento, scevro da giudizi o meglio pregiudizi costruiti e artificiosi, che desideri davvero lasciare spazio (non lavorare "per") ai/alle giovani e alle donne, che preferisca la trasparenza, rispetto a scelte preconfezionate e purtroppo scontate.

A fronte di questa situazione non è stato costituito un solo gruppo di lavoro/commissione su temi di rilievo per la politica provinciale, non sono partite le iniziative formative, non si è organizzato l'evento inizialmente previsto per la scorsa primavera.

Da ultimo, ma non certo per importanza, le modalità di gestione delle scelte connesse alle prossime elezioni politiche, in occasione delle quali il capoluogo, attraverso i suoi rappresentanti - Coordinatore cittadino e Presidente del Parlamentino della città - non è stato coinvolto nelle decisioni, ma ha semplicemente ricevuto comunicazioni successive, senza il dovuto riconoscimento che spetterebbe, almeno per dimensioni, alla città di Trento: la scelta dei candidati, senza aver sentito i coordinatori per verificare se esistevano delle proposte sui territori di riferimento (almeno per il capoluogo), e comunque senza dare ascolto alle preoccupazioni espresse circa i nomi e le strategie, la decisione di procedere nonostante le perplessità sollevate sulle scelte politiche (sostenere differenti indirizzi per Camera e Senato: l'agenda Monti alla Camera e la coalizione con PATT e PD sul fronte locale, appoggiando sulla città un partito con il quale ci troveremo a competere nel prossimo autunno), l'adesione a soggetti e forze politiche diversi (almeno per la Camera) dal solco del centro sinistra autonomista scelto come orizzonte dall'UPT nell'ultimo congresso, la totale assenza ad un reale sostegno alla candidatura di giovani e donne, sono elementi che, insieme a quanto sopra riportato, mi inducono a rimettere in discussione la mia disponibilità.

Per le ragioni sopra esposte, comunico, dunque, la mia decisione di rassegnare le dimissioni dall'incarico di coordinatore dell'Unione per il Trentino per la città di Trento, con decorrenza dalla data odierna.

Già alcune settimane fa avevo sottoposto questo documento, insieme ad altre persone, al Presidente del Parlamentino dei territori, Corrado Buratti: in tale occasione, dopo aver spiegato ampiamente le ragioni di questa scelta, ho anche espresso volontariamente la disponibilità a rinviare tale comunicazione fino alla elezioni, per senso di responsabilità verso il partito, nel quale ho lavorato per anni, e verso le persone che mi hanno dato fiducia; a partire dalla volontà di evitare ripercussioni al partito in tale ambito, ho anche chiesto massimo riserbo su questa mia decisione, salvo comunicazione da parte del Presidente, in via riservata, alla segreteria politica provinciale. Per parte mia ho tenuto fede all'impegno assunto.

Si tratta di una decisione sofferta per una persona che come me ha dedicato tempo, entusiasmo ed energia al progetto politico dell'Unione (e prima della Margherita), ma che soprattutto ha un forte senso di responsabilità e che testimonia quotidianamente il proprio impegno civile, non solo nell'ambito della politica.

Auspico che le persone che, con lealtà e stima, mi hanno sostenuto al momento della mia elezione, e anche successivamente, sappiano comprendere le ragioni di questa mia scelta, ispirata a principi di coerenza e di rispetto di valori, che hanno sempre guidato le mie decisioni, a costo di rinunciare alla visibilità personale, oggi ambita da tanti; sono certa che esse sapranno distinguere e rimuovere dai loro pensieri ogni forma di strumentalizzazione che di questa mia scelta verrà, credo inevitabilmente, fatta.

Concludo ringraziando le tante persone, che mi sono state vicine in molti modi, anche con piccoli gesti (e tra queste anche la mia famiglia), Alberto Zanotti, coordinatore organizzativo, Amos Collini, Presidente del Parlamentino della città, i componenti dei gruppi di lavoro costituiti a livello cittadino, e tutti coloro, donne e uomini, (troppi per ricordarli nello scritto, ma non nel cuore), che hanno creduto insieme a me in questo progetto, nella possibilità di lavorare in maniera disinteressata ed entusiasta per un bene comune, quello della nostra terra e della nostra gente.

Trento, 24 febbraio 2012

Patrizia Tomio